

# IL DRAMMA DELLA CRISI FA RITORNARE MIGLIAIA DI EMIGRATI

## Il loro futuro è quello del Mezzogiorno

L'esodo « all'inverso » pone problemi nuovi e gravi: il primo e più importante è di utilizzare bene la risorsa umana e professionale che rappresentano gli emigrati

Gli emigrati rientrano in massa. I contadini, i giovani del Mezzogiorno che negli anni '60 lasciarono la loro terra in cerca di lavoro e di fortuna all'estero, stanno tornando a casa. Viene definita un'esodo inverso, un po' brutale, « emigrazione di ritorno ».

I dati parlano di un fenomeno che ha ormai dimensioni di massa, che cresce di anno in anno, che è sempre di più elemento caratterizzante della vita sociale e civile della nostra regione e dell'intero Mezzogiorno.

Nel 1976 sono andati via dal Sud 56.215 lavoratori ma ne sono tornati 70.123. In Campania sono tornati in 12.127 e sono partiti in 10.111. I rientri hanno superato gli esatri. Il saldo, come si dice, è attivo.

Perché tornano? Lo abbiamo chiesto a loro, in due delle zone della Campania che hanno pagato il maggior contributo di emigrazione alle esigenze del boom economico: l'alta Irpinia e la val Portici.

Per capire le ragioni verosimilmente un primo schema di difesa che i « rimpatriati » oppongono al proprio ritorno come una « scelta ».

A Casano Mutri — nel Sannio — ci hanno raccontato dell'incertezza con la quale una troupe della televisione svizzera raccoglieva l'anno scorso interviste sul rientro. Tutti rispondono che in Svizzera erano stati trattati bene, che se avessero voluto avrebbero potuto rimanere, che erano tornati perché « a casa propria è un'altra cosa ».

Massimo Lo Cicero è, per qualche aspetto, anche egli un emigrato tornato a casa. Anche se lui napoletano, ha passato alcuni anni a lavorare nel partito comunista piemontese, e non in un all'orfanotrofio tedesco.

« Nel fenomeno di emigrazione c'era pure una spinta, anche se non consapevole, all'integrazione con la cultura della società urbana, intesa come valore positivo. Lo sfascio, la disgregazione di oggi delle concentrazioni urbane ha distrutto l'attrazione di questo valore. Sotto questo aspetto, anzi, il ritorno potrebbe assumere anche un valore conservatore, se è vero che talvolta esso è la scelta obbligata tra una società che si suicida e una società (quella di casa propria) che sta morendo di morte naturale ».

Intanto le nuove leve non partono, perché il ritorno è più il vantaggio del posto

Mutri, due anni di galera per l'occupazione delle terre negli anni '60, poi emigrato in Svizzera, dove ha lavorato come edile per 17 anni, ci spiega: « Da quando è scoppiata la crisi del petrolio, le cose all'estero sono molto cambiate e a pagare eravamo innanzi tutto noi emigrati. Non che ci cacciarono esplicitamente, ma in un cantiere dove prima lavoravano trenta persone con un capo adesso ci sono 10 operai con quattro capi. I salari di lavoro vengono aumentati all'inverso, e appena cedi devi andartene ».

Angelo Camarà, 46 anni in un'azienda di Tetele, Germania, rincara la dose: « In fabbrica spostavano gli stranieri ai lavori più gravosi in tutti i modi ad andare ne ».

Ma la crisi ha colpito gli emigrati all'estero soprattutto sotto un altro aspetto, che è forse una delle ragioni principali del massiccio ritorno. Libero Antonio Matrino, ritornato due anni, dopo 9 anni in Francia e diecimila in Svizzera, racconta: « Da qualche tempo non riuscivano a creare più niente da parte. Il costo della vita era aumentato vertiginosamente: i salari erano bloccati, almeno in Svizzera, per due anni. Ciò che guadagnavano bastava ormai solo per comprare. E noi all'estero ci siamo andati a invece proprio per accumulare qualcosa per la nostra famiglia, per i nostri figli, per costruirci qualche anno di vita serena nel nostro paese ».

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

Carmine Zipico di Casano Mutri, due anni di galera per l'occupazione delle terre negli anni '60, poi emigrato in Svizzera, dove ha lavorato come edile per 17 anni, ci spiega: « Da quando è scoppiata la crisi del petrolio, le cose all'estero sono molto cambiate e a pagare eravamo innanzi tutto noi emigrati. Non che ci cacciarono esplicitamente, ma in un cantiere dove prima lavoravano trenta persone con un capo adesso ci sono 10 operai con quattro capi. I salari di lavoro vengono aumentati all'inverso, e appena cedi devi andartene ».

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

Intanto le nuove leve non partono, perché il ritorno è più il vantaggio del posto

« Il problema più grosso è quello di un aumento consistente della forza lavoro disponibile che si aggiunge a quella già esistente e disoccupata. E, per di più, si tratta di una forza lavoro che ha grosse esperienze e capacità professionali e perfino una smaltita intraprendenza imprenditoriale ».

Salvatore Celano, di Bisaccia, ha subito fondato una cooperativa edile, appena tornato: « Ho visto di Bisaccia, in tutti i modi ad andare ne ».

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

Intanto le nuove leve non partono, perché il ritorno è più il vantaggio del posto



Foto di LUCIANO D'ALESSANDRO

## Un rimpatrio amaro come la partenza

L'EMIGRAZIONE verso l'estero è nettamente diminuita. Nel Mezzogiorno, infatti, secondo i dati pubblicati dal bollettino SIVMEZ, dalla tendenza in ascesa che ha registrato l'aumento da una media annua di 137.000 emigrati nel periodo 1951-1955 a 223.000 nel 1961-1965 si è passati ai 77.000 nel 1971-1975 e ai 56.000 nel 1976.

Sino al 1975 è prevalso un saldo negativo: le partenze superavano i rientri, nel 1974 si è delineata un'inversione di tendenza, in tale anno, infatti, i rientri hanno superato gli esatri di 706 unità, tendenza che è andata via via aumentando negli anni successivi. Così, il saldo positivo ha raggiunto nel 1975 la cifra di 39.206 unità e nel 1976 quella di 13.908; a livello nazionale l'inversione di tendenza si è già manifestata nel 1972.

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

Intanto le nuove leve non partono, perché il ritorno è più il vantaggio del posto

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

Intanto le nuove leve non partono, perché il ritorno è più il vantaggio del posto

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

Intanto le nuove leve non partono, perché il ritorno è più il vantaggio del posto

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

Intanto le nuove leve non partono, perché il ritorno è più il vantaggio del posto

### Costi non misurabili

Ma il fenomeno dell'emigrazione non è riducibile in cifre, per quanto eloquenti esse possano essere. Vanno individuati anche i suoi costi economici, sociali, politici, culturali, psichici esistenziali — e essenzialmente — quale soggetto sociale è costretto a pagarli. Certo, tali costi si pongono sui piani nettamente diversi e, a volte, sono difficilmente quantificabili, o addirittura, non misurabili. Se è possibile, infatti, calcolare quanto è stato sottratto dall'emigrazione al nostro paese reale in termini economici e socio-politici, più complesso risulterà il calcolo delle perdite in termini di benessere culturale, di sviluppo e delle loro crisi; milioni di persone sono state usate, infatti, per alleviare, con la loro espulsione, le tensioni sociali — che rischiavano, in determinati periodi, di diventare particolarmente acute — nei paesi di origine (la classica « valvola di sfogo ») e per porre con il loro sfruttamento intenso, nei paesi di emigrazione, le basi dell'espansione capitalistica, salvo ad essere, poi, scacciati dal fatto quando risultano

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

Intanto le nuove leve non partono, perché il ritorno è più il vantaggio del posto

## Possono e devono diventare protagonisti del cambiamento

Sta al movimento operaio unificare le potenzialità di lotta espresse dagli emigrati

La crisi delle strutture economiche dei paesi capitalistici ha un'importante chiave di lettura nei dati che riguardano l'emigrazione. I fenomeni che registriamo: stagnazione dell'emigrazione extracontinentale, flessione dei tradizionali sbocchi europei, aumento dei rientri rispetto agli esatri, danno il senso del livello della crisi e dei meccanismi economici consolidati in questi anni che, puntando su settori ed aree forti, scaricano oggi le loro contraddizioni sull'economia più debole e, all'interno di essa, nelle aree più emarginate.

L'emigrazione, che è tanto nella storia del nostro Mezzogiorno quanto un fenomeno di massa che nel passato la necessità di una politica di profondo cambiamento delle strutture della nostra economia e della sua ricollaborazione nell'area internazionale. Proprio questi fatti dimostrano quanto meglio sia la posizione di quelle forze, tra le quali la Confindustria, che ripropongono uno sviluppo senza programmazione rilanciando un modello ormai crisi e non solo per il nostro Paese.

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

Intanto le nuove leve non partono, perché il ritorno è più il vantaggio del posto

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

Intanto le nuove leve non partono, perché il ritorno è più il vantaggio del posto

« E' una difesa contro chi, nel paese pensa che « solo gli sfaticati e i delinquenti non fanno fortuna all'estero ». Ma gratta, gratta, esce fuori la verità, stimolata all'inizio da qualche emigrato, ha una più solida ed antica coscienza di classe ».

Intanto le nuove leve non partono, perché il ritorno è più il vantaggio del posto



E QUESTI SONO I DATI

GLI ESPATRIATI DALLA CAMPANIA NEL 1976 SONO STATI 10.111	
COSI' SUDDIVISI	
Regno Unito 254	Altri paesi 62
Francia 254	USA 1.101
RFT 3.393	Canada 208
Paesi CEE 175	Australia 202
Svizzera 4.112	Altri paesi extraeuropei 349

  

I RIMPATRIATI IN CAMPANIA NEL 1976 SONO STATI 12.127	
COSI' SUDDIVISI	
Regno Unito 482	Altri paesi 70
Francia 273	USA 1.031
RFT 3.795	Canada 230
Paesi CEE 112	Australia 129
Svizzera 5.619	Altri paesi extraeuropei 386

F. D'Agostino (segretario della CGIL sannita)

**Il Prof. Dott. LUIGI IZZO**  
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'  
riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI  
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale  
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)  
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

**VARIATON**  
PER PARLARE  
Oggi l'assistenza sanitaria statale, tramite la legge 118 30-3-71 del M.S., permette a tutti i LARINGECTOMIZZATI di ricevere GRATUITAMENTE una laringe elettronica VARIATON, la più piccola del mondo. Per qualsiasi informazione o assistenza rivolgersi a:

**IL CENTRO ACUSTICO**  
Corso Umberto, 23 - Napoli - Tel. 206633-206635 - Unica sede  
I lettori presentando questo avviso riceveranno facilitazioni per l'assistenza.

**Compra alla bottega delle carni OK**  
SEDE: Via Epomeo, 11-13 - Tel. 644.373  
SUCCURSALI:  
Via Cav. d'Aosta, 66 - Tel. 627.029  
Via Danto (Secondigliano), 89 - Tel. 7545225  
Via Silvio Spaventa, 55 - Tel. 337.899  
LA NOSTRA PUBBLICITA' E' LA QUALITA'  
OGNI SETTIMANA OFFERTE SPECIALI

**CASA DI CURA VILLA BIANCA**  
Via Bernardo Cavallino, 152 - NAPOLI  
**Crioterapia delle emorroidi**  
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INGRUENTO E INDOLORE  
Prof. Ferdinando de Leo  
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia  
Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

**1° maggio a MOSCA**  
IN AEREO JET DA ROMA  
PARTENZA 28 APRILE 1978  
5 GIORNI PENSIONE COMPLETA  
LIRE: 325.000  
DISPONIBILITA' LIMITATA  
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:  
**MILLEVIAGGI**  
Riviera di Chiaia, 252 - NAPOLI - Tel. 41.83.22 PBX

**co.im.**  
CONSULENZA IMMOBILIARE srl  
NAPOLI - Via C. Console, 3 - Tel. (081) 418166

**LIBERO** Comola Ricci appartamento per complessivi 160 mq. composto da cinque vani, doppi servizi, cucina abitabile 135.000.000.  
**LIBERO** subito Via Petrarca signorile salone due camere camera merletta due bagni ampia cucina ripostiglio 118.000.000.  
**LIBERO** Museo (S. Maria di Costantinopoli) salone sei camere due camerette ampi ripostigli per complessivi 250 mq. 100.000.000.  
**CENTRO** storico intiero salotto da riattare per complessivi due appartamenti solo 100.000.000.  
**PROSSIMITA'** Corso Vittorio terzo piano luminoso cinque camere doppi servizi 15.000.000.  
**LIBERO** subito Sangiorgio (Castello di Brion) appartamento signorile ma abitabile costruzione 76 cinque camere due bagni ampia cucina 52 mt. quadrati FUORIGROTTA tre camere bagno cucina 120.000.000.  
**LIBERO** subito fuorigrotta piano alto terrascensore salone due camere due bagni ampia cucina ripostiglio 51.000.000. compreso mutuo fondiario e dilazioni.

... se fra questi non avete trovato la vostra casa, TELEFONATECI, diteci quel che volete! CERTAMENTE L'ABBIAMO!

**una VILLA al MARE**  
NEL GOLFO DI POLICASTRO  
da **6 milioni**  
MONOLOCALI - angolo cottura, bagno, terrazzino, giardino  
Mare di CAMEROTA SCARIO e SAPRI  
Golfo di Policastro  
**MARE TIRENO**  
**ALUMBO IMMOBILIARE**  
NAPOLI Via Caracciolo, 2 tel 081-667827  
SAPRI Villa Comunale, 22 tel 0973-31232  
L.M. Lombardi Satriani